

AVVICINARSI

*L'Angelo le disse:
"Non temere, Maria"
(...)
Allora Maria rispose:
"Eccomi, sono la serva
del Signore"
Matteo (24,44)*



Nel tuo cuore

Ci sono momenti in cui la vita cambia di colpo.

Un incontro, un lutto, una vita in arrivo, un'occasione, un fallimento.

Eventi di cui, soprattutto all'inizio, non capiamo appieno il senso. Il Vangelo di questa domenica ci porta al cuore della fede: "**Non temere Maria**" – "**Ecco la serva del Signore**".

Un dialogo, quello tra l'Angelo e Maria di Nàzaret, che sembra una danza: da un lato il movimento delicato dell'**avvicinarsi rispettoso e attento**, dall'altro la **disponibilità interiore a fidarsi pienamente**, ad affidarsi.

L'atteggiamento accogliente di Maria fa spazio nel suo ventre (nel suo intimo) alla Vita nuova, alla salvezza.

Occhi negli occhi

Sto percorrendo, fuori e dentro, la mia personale "via della differenza", contrapposta alla "via della indifferenza".

La differenza di cui parlo agisce nel sentire, nel vedere, nel giudicare, nel fare e nel proporsi. Una modalità in contrapposizione con la facile via dell'ignorare, del non voler sapere, del restare comodi e sereni, del non riflettere per non turbarsi, e per non turbare. Se tutti alzassimo il livello di attenzione, se tutti abbandonassimo luoghi comuni, e provassimo di persona, e conoscessimo di persona, probabilmente non dovremmo assistere a tante situazioni di marginalità sociale. Mi stupisco di ritrovarmi a frequentare di notte posti che avrei accuratamente evitato di giorno, in altre fasi della mia vita. Notte dopo notte mi rendo conto che non c'è nulla di così strano. Stiamo andando a fare visita a una persona che conosciamo. Una persona senza fissa dimora. Mi accorgo che la marginalità non si accompagna a calde dimore illuminate a giorno. È una condizione a cui ci si abitua man mano che la si affronta. Nell'avvicinarmi alle persone le paure, le preoccupazioni, i timori, piano piano si dissolvono. Si dissolve soprattutto il pensiero di pericolo. Nessun agguato, nessuna ostilità. Nel loro sguardo avverto i segni della riconoscenza. È evidente e tristemente significativa la totale mancanza di relazione di queste persone così come lo è il loro bisogno urgente di incontrare e riconoscere facce amiche e persone disposte all'ascolto, per quanto breve possa essere.

Proposte di animazione

I **giochi cooperativi (role playing)** sono giochi in cui nessuno vince e nessuno perde. Tutti i partecipanti giocano per raggiungere un fine comune. Sono generalmente semplici, divertenti e attivano la complicità.

I giochi si basano su situazioni immaginate. Le emozioni e relazioni emerse attivano l'auto consapevolezza mediante la riflessione guidata dall'adulto. Questa scheda propone giochi sul tema della **fiducia** e della prossimità.

I testi a cui si fa riferimento sono disponibili in comodato gratuito presso il **Centro Documentazione Pace e Mondialità** oppure nel sito www.caritasudine.it nella pagina dedicata all'Avvento.

Ragazzi

"Io sono, gli altri mi vedono" -

F. e S. Montanari **"DAL BRANCO AL GRUPPO. Manuale di giochi per la formazione di gruppi"**

La Meridiana Edz. Pag. 63 Gioco n.4

È un gioco semplice e divertente che favorisce l'abbassamento delle difese individuali e aumenta l'empatia del gruppo, mettendo ciascuno nella condizione di immedesimarsi nei panni degli altri e di scoprire come gli altri mi vedono.

Consigli per l'uso: sarebbe opportuno a fine incontro accompagnare i ragazzi a rileggere le risposte emerse dal gruppo, anche quelle inattese.

Bambini e Famiglie

"Macchinine cieche" -

- D. Novara e E. Passerini **"TI PIACCIONI I TUOI VICINI? Manuale di educazione socioaffettiva"** - EGA Edz. Pag. 69

Il gioco fa sperimentare quella forma di interazione e di comunicazione che non utilizza la parola.

E' un gioco di collaborazione e di fiducia che si svolge a coppie che poi si scambiano il ruolo.

Consigli per l'uso: è possibile che qualcuno faccia fatica a tenere gli occhi chiusi. Non va corretto. A fine gioco se ne parla insieme.

Giovani

"L'invasione del territorio" -

A. Boal **"IL POLIZIOTTO E LA MASCHERA. Giochi, esercizi e tecniche del Teatro dell'Oppresso"**

La Meridiana Edz. Pag. 89, Gioco n.5

Sostituendo la parola invasione con la parola avvicinamento, possono emergere molte riflessioni che vanno oltre la prossimità fisica.

Il gioco fa comprendere come la percezione della distanza muti in base al contesto in cui avviene.

L'avvicinamento è percepito in modo diverso a seconda della situazione in cui avviene e della cultura personale e sociale.

Adulti

Quando nasce in me il desiderio di avvicinarmi?

Che reazione provoca in me l'avvicinarsi degli altri?

Cosa mi fa sentire prossimità e cosa la necessità di distanza?

Se avessi osato fare il primo passo cosa penso sarebbe accaduto?

Avvicinarsi è un movimento sia interiore che fisico. E' collegato o scollegato al mio vissuto di fede?

Per incontri di animazione nella tua parrocchia contatta scotula@diocesudine.it

PERCORSI A SCUOLA

Se ti fa piacere approfondire le tematiche proposte attraverso degli **incontri a tema realizzati nella tua classe**, proponi i contenuti Caritas al tuo referente scolastico.

Se la tua proposta troverà accoglienza, contatta via mail Fausta Gerin, Responsabile dell'Educazione alla Mondialità, scrivendo a fgerin@diocesudine.it e programma con lei il vostro appuntamento tematico. Gli incontri possono prevedere anche la visita alla struttura operativa nel settore scelto.

PARLA CON NOI

Condividi le tue riflessioni sui temi proposti nella scheda e sul Tempo di Avvento

WHATSAPP:

340.850.0282

MAIL:

cpagni@diocesudine.it

APPROFONDIMENTI

SITI WEB:

www.caritasudine.it

www.cdmp.it

(Centro Documentazione Pace e Mondialità)

RIFLESSIONI

ONLINE:

Leggi la **Rubrica S-Punti**

scansionando attraverso il tuo lettore QR Code

